



TECNICHE DI COMUNICAZIONE ♦ COME IMPARARE AD ASCOLTARE

Per parlare le lingue bisogna avere orecchio

di MARIO BENDIN

Come imparare l'inglese o altre lingue straniere nel modo più efficace? I metodi nati per rispondere velocemente alle esigenze linguistiche nel lavoro e nello studio si sono spinti in questi anni su nuove strade e nuove sperimentazioni.

Tra le ultime proposte per migliorare l'apprendimento delle lingue c'è quella dello studioso francese Alfred Tomatis, nato originariamente come otorinolaringoiatra, che si è specializzato in problemi del linguaggio e dell'ascolto, e ne è oggi una delle massime autorità mondiali.

Secondo le sue scoperte per imparare bene una lingua bisogna ascoltarla correttamente, riconoscerne i suoni e il ritmo caratteristici. Insomma per imparare l'inglese occorre ascoltare questa lingua come la ascolta un inglese, cioè sintonizzarsi con l'orecchio sulla stessa frequenza in cui è generalmente sintonizzata una persona madrelingua. Per questo Tomatis ha messo a punto un metodo e strumenti in grado di allenare l'orecchio a percepire e riconoscere i suoni della lingua studiata che non sono familiari.

«Ogni individuo alla nascita ha la capacità di sentire tutte le frequenze comprese tra i 20 hz e i 20 mila hz — sostiene Tomatis —. Inconsciamente, a poco a poco, inizia a filtrare i suoni



che gli arrivano, a sviluppare la sua sensibilità alle frequenze e ai ritmi della lingua materna e a bloccare la sua percezio-

ne alle altre frequenze». Per questo, se non ci si abitua a percepire una certa gamma di frequenze emesse, si perde la ca-

pacità di emetterle correttamente, e si riconoscono con difficoltà quando sono emesse da altri.

Ogni lingua infatti concentra i suoni principali in una zona di frequenze specifiche che la rendono diversa da ogni altra lingua. Così mentre la sensibilità acustica di un italiano si concentra soprattutto sui suoni compresi tra 2 mila e 4 mila hertz, quella dell'inglese va da 3 mila fino a 16 mila hertz. Variano anche altri parametri legati al suono, come il ritmo e il tempo medio di emissione delle sillabe.

A queste differenze Tomatis fa risalire la difficoltà per un italiano di riconoscere e riprodurre perfettamente i suoni dell'inglese, come delle altre lingue.

Insomma comprendere una lingua significa cambiare il modo di ascoltarla e l'orecchio deve essere in grado di farlo, deve essere «allenato» con un'apposita «ginnastica».

Un aiuto in questo senso viene dagli stage di ascolto in lingua organizzati dalle società che applicano il metodo Tomatis. Gli stage, in cui vengono utilizzate sofisticate apparecchiature, abitano l'orecchio a riconoscere i suoni carat-

Stage, le istruzioni per l'uso

Il metodo Tomatis per l'apprendimento delle lingue è insegnato anche in Italia da una serie di centri che hanno capo al Centro Tomatis di Parigi per informazioni rivolgersi direttamente al Centro Tomatis, al n. 68 di Boulevard de Courcelles, 75017 Paris, France (tel. 003311243809222).

Lo stage di ascolto sempre individuale è strutturato in nove settimane, richiede un impegno che va da due a quattro ore al giorno, durante le quali si intervallano test di ascolto e sedute con l'orecchio elettronico progettato da Tomatis. Grazie a questa apparecchiatura l'orecchio passa dall'ascolto abituale a quello desiderato, e lo studente riesce meglio a emettere con la voce quanto ha imparato ad ascoltare della nuova lingua.

Lo stage non sostituisce lo studio della grammatica, della sintassi e del vocabolario, precisano al Centro Tomatis. È solo un supporto sinergico alla didattica adottata e quindi può affiancarsi a qualunque metodo di studio seguito.

Agli stage di ascolto si affiancano anche corsi specifici dedicati alla rieducazione della voce, alle dislessie, o anche a chi voglia più semplicemente migliorare sia la propria comunicazione sia la propria creatività.

Per chi vuole saperne di più

Tomatis ha scritto da solo o con altri diversi libri. Ecco i principali: «Management dell'ascolto», F. Angeli, Milano; «L'orecchio e la vita», Baidini e Castoldi, Milano; «Pourquoi Mozart?», Fixot, Parigi; «Neuf mois au paradis», Ergo Press, Parigi; «Vertiges», Ergo Press, Parigi; «Les troubles scolaires», Ergo Press, Parigi; «L'oreille et la voix», Laffont, Parigi.

Metodo Tomatis dr. Concetto Campo
Verona - Via Quinzano, 31 - Tel. 335/6206275.
tomatis.verona@gmail.com - www.tomatis.it

teristici dell'altra lingua. Questo metodo è particolarmente adatto per chi si prepara a lavorare in aziende multinazionali o per chi sarà impegnato in attività di vendita in contesti internazionali. Ma si presta, al di là delle lingue, per tutte le situazioni in cui occorre comunicare in modo professionale.

Sviluppare la capacità di ascolto significa infatti cogliere meglio un maggior numero di stimoli e segnali, decodificarli in modo corretto, e di conseguenza formulare messaggi più efficaci.

Per questo la metodologia Tomatis è stata ed è usata anche nelle aziende e nelle organizzazioni, siano esse scuole, comunità di incontro, imprese, associazioni professionali. Se ne può fare un uso individuale, ma anche un uso collettivo, e un uso «organizzativo». Sì, perché come le persone, anche le strutture organizzative possono ascoltare. ♦